



In questo numero di *SeLM* ci sono due saggi che ne trattano, pur con prospettive diverse: Sandro Corso apre una finestra sulle possibilità e modalità per i docenti italiani di andare a insegnare per un periodo negli Stati Uniti, esperienza che ha ricadute positive che verranno riversate nella scuola italiana una volta conclusa l'esperienza all'estero; Sarah Ellis propone e descrive alcuni strumenti disponibili in rete per l'aggiornamento e la formazione degli insegnanti di inglese.

Questa finestra sulla formazione dei docenti aperta in questo numero di *SeLM* ci pare particolarmente interessante: se incontrerà il favore dei lettori potrebbe diventare una sezione fissa della rivista.

In questo numero pubblichiamo, oltre ai contributi già citati precedentemente, un saggio di Gianfranco Porcelli che "tra il serio e il faceto", come dice l'autore nelle prime righe, in realtà propone agli insegnanti utili spunti di riflessione tra necessità e possibili derive dell'uso di linguaggi (troppo...) specialistici; ai linguaggi specialistici fa riferimento anche

l'esperienza di insegnamento di *Medical English* riportata da Caterina Cambosu, che mette l'accento sulle motivazioni degli studenti e sulla necessità di curare in particolar modo le abilità orali.

L'educazione interculturale è invece al centro di altri due contributi, ancora una volta uno di taglio più metodologico, l'altro pratico: Paola Celentin descrive alcuni modelli di analisi culturale presi dalla letteratura scientifica, giustifica l'importanza di servirsene nella didattica delle lingue allo scopo di agevolare la comprensione di un mondo sempre più complesso e propone all'insegnante un uso "personalizzato" e flessibile dei modelli presentati.

la formazione
e l'autoformazione
dei docenti è tornato
un tema centrale
nella scuola

Camilla Spaliviero invece collega educazione interculturale e didattica della letteratura in una proposta nella quale un passo tratto da Italo Calvino è l'occasione per una riflessione interculturale sulle abilità relazionali da parte degli studenti.

La lingua "altra" presente in questo numero è l'arabo: Francesca Della Puppa descrive un interessante percorso didattico sui proverbi arabi che si pone obiettivi sia linguistici sia interculturali.

La parte di documentazione di attività ANILS è particolarmente ricca: oltre alla relazione sul seminario di Firenze, ci sono i resoconti di un corso e successivo esame di certificazione in didattica dell'italiano a stranieri e della prosecuzione di un progetto europeo al quale aderisce ANILS, già presentato nel numero precedente di *SeLM*: ELICIT PLUS.

Con piacere poi concludiamo il numero con un omaggio al grande semiologo e scrittore recentemente scomparso Umberto Eco da parte di Gianfranco Porcelli.